La raccolta porta a porta

- Manifestazione davanti alla Prefettura dei 42 lavoratori dell'Ipi impegnati nel progetto, senza stipendio da due mesi
- La Regione ha confermato la firma del decreto che prevede il trasferimento di oltre 500mila euro all'Ato Catania Ambiente

Differenziata, tregua fino a venerdì

Oggi gli operatori riprenderanno il servizio sospeso ieri, ritireranno il materiale anche nella zona «B»

CESARE LA MARCA

Altro che cinquanta per cento di raccolta differenziata, così come prevederebbe la legge 296 del 1996. Il traguardo è lontanissimo (secondo lo studio dell'Istat diffuso ieri Catania nel 2009 ha raggiunto appena il 6,8%), le speranze restano legate al nuovo appalto, bloccato però dall'esito di un ricorso.

In tutto questo, il progetto sperimentale di raccolta multimateriale porta a porta in tre zone di Catania - comprese nel «rettangolo» delimitato da viale Vittorio Veneto, corso Italia e viale XX Settemmbre, via Caronda e viale Odorico da Pordenone - che si concluderà a ottobre e indica il «modello» che in futuro potrebbe essere esteso a tutta la città, integrandolo anche con la raccolta dell'umido (sarebbe un'autentica svolta, con la graduale eliminazione dei cassonetti) deve fare i conti con la burocrazia regionale. Questa mette con le spalle al muro i 42 operatori dell'Ipi, in arretrato di quasi due mesi con gli stipendi, oltre alla 14ª ancora non percepita. Ieri mattina i lavoratori sono tornati a manifestare davanti alla prefettura - considerato che la Regione, parte in causa dopo lo scioglimento dell'agenzia regionale Arra, non ha ancora perfezionato l'accreditamento all'Ato Catania Ambiente delle somme destinate al pagamento degli stipendi.

Una delegazione di lavoratori e sindacalisti è stata ricevuta dal viceprefetto dott. Sinesio, che già una decina di giorni addietro aveva avviato la mediazione istituzionale con la Regione, ottenendo precise garanzie. Dalla Ragioneria generale della Regione è venuta in «diretta telefonica» la conferma della firma del decreto che trasferisce all'Ipi poco più di 500mila euro, a copertura anche delle mensilità anticipate dall'impresa ai lavoratori. La burocrazia impone ancora qualche giorno per lo sblocco dei mandati e la materiale disponibilità delle somme, attesa che può rivelarsi complicata quando in una famiglia ci sono da fronteggiare bollette in scadenza, mutui, affitti e spese quotidiane. Su questo punto i lavoratori si sono confrontati a lungo, alla fine ha prevalso il senso di responsabilità già dimostrato, con la decisione di riprendere già oggi il servizio di raccolta differenziata porta a porta nelle tre zone interessate dal progetto, garantendolo fino a venerdì in attesa di novità da Palermo. Difficile dire se due giorni basteranno per gli ultimi passaggi burocratici, in ogni caso oggi i lavoratori torneranno al lavoro, e aggiungeranno alla prevista raccolta del mercoledì nella zona «C», anche quella non eseguita ieri nella zona «B» (viale Vttorio Veneto, via Caronda, via Giuffrida e via D'Annunzio), dove i sacchetti con carta, cartone, plastica e alluminio depositati dai cittadini sono rimasti inevitabilmente davanti ai portoni.

Un ritardo recuperabile - garantiscono i dirigenti dell'Ipi - quello di un giorno di mancato servizio, che non deve interrompere la collaborazione tra cittadini e operatori, che d'altra parte chiedono solo il riconoscimento di un loro diritto, e se possibile di sapere cosa li aspetta dopo ottobre, quando si concluderà il progetto sperimentale in cui sono impegnati.

ANTONIO SCARNERA

Per fortuna sono single, vado avanti tra tante difficoltà, ma non posso fare nessun progetto

ANTONIO MENTOSA

Solamente per l'affitto spendo 400 euro al mese, con uno stipendio di poco più di mille euro

GIUSEPPE MARLETTA

Ogni giorno dobbiamo raggiungere la Zona industriale, ma anche la benzina ora è un problema

La protesta degli operatori dell'Ipi impegnati nella raccolta differenziata porta a porta, ieri davanti alla prefettura (foto Gianni D'Agata)

LA SELEZIONE DEI RIFIUTI

Riciclo non oltre il 6,8% nel 2009 «Col porta a porta faremo il 10%»

Bassa, troppo bassa. A Catania la percentuale di raccolta differenziata oscilla intorno al 6,8% nel 2009, secondo i dati diffusi dall'Istat, che il Comune conferma sia pure specificando che questa percentuale riguarda solo gli imballaggi e non riflette ancora il rilevante effetto della raccolta sperimentale porta a porta in tre zone della città, avviata solo nella fase finale dello stesso 2009, nel mese di ottobre. Secondo una stima di massima del servizio Nu del Comune, sempre risolvendo la questione stipendi per gli operatori impegnati nel servizio, «a regime» la percentuale potrebbe raggiungere il dieci per cento nel 2010, percentuale ancora bassa, ma che rappresenterebbe una base di partenza, soprattutto sbloccando il mega appalto quinquennale per la raccolta dei rifiuti in città, ispirato e standard «europei» e mirato proprio a incrementare la differenziata, ma da un anno bloccato da un ricorso. Dopo nove mesi, il bilancio del progetto sperimentale è senz'altro positivo, con una raccolta media giornaliera che tra utenze private (attraverso il sacchetto da depositare davanti al portone) e commerciali si aggira tra le 14 e le 15 tonnellate. La raccolta è rappresentata per i tre quarti da carta e cartone, mentre per un quarto del totale i rifiuti "salvati" dalla discarica sono plastica, vetro e alluminio.

C. L. M.

PALAZZO DEGLI ELEFANTI

L'assessore Trainiti lascia la Giunta

VITTORIO ROMANO

Doveva essere, e in parte lo è stato, il "piano casa" a tenere banco ieri sera in Consiglio comunale. Ma la notizia data dal vicesindaco Luigi Arcidiacono, unico rappresentante dell'Amministrazione a essere presente in aula nella veste di assessore all'Urbanistica, ha fugato dubbi e sospetti avanzati anche da qualche consigliere. «Nell'ultima seduta di Giunta di lunedì scorso - ha detto Arcidiacono - era assente l'assessore ai Lavori pubblici Maurizio Trainiti. Il sindaco ha detto che il collega s'è dimesso per motivi personali e le sue dimissioni sono irrevocabili».

La notizia data dal vicesindaco durante il Consiglio che ha rinviato la seduta sul Piano casa

Ma torniamo all'argomento principale della seduta consiliare. Ci sono o no incompatibilità in ordine alla trattazione e all'approvazione del "piano casa"? Ovvero, devono astenersi dal partecipare alle sedute quei consiglieri comunali che posseggano terreni nelle zone interessate della città o abbiano parenti fino al 4° grado che ne sono proprietari? Sarà l'Avvocatura di Palazzo degli Elefanti a rispondere a questa domanda - formulata in maniera ufficiale dal presidente Marco Consoli - al massimo entro questa sera, per consentire così al Consiglio comunale di riunirsi sia domani alle 18 sia sabato mattina e rispettare così il termine perentorio fissato per l'8 agosto prossimo.

Prima che si arrivasse alla doppia votazione sulla proposta di rinvio della seduta (approvata alle 21,35 con 19 voti favorevoli su 29 presenti) e sulla convocazione per sabato mattina (approvata con 26 voti favorevoli e uno solo contrario due minuti dopo), si erano "sprecati" fiumi di parole per dire tutto e il contrario di tutto. Per sollevare pregiudiziali o, peggio ancora, per gettare ombre su qualche consigliere comunale che, manovrato dall'esterno, potesse avere interessi affinché il piano casa non fosse approvato. Proprio per questo tutti hanno accettato di sobbarcarsi anche la seduta di sabato, perché il termine perentorio dell'8 agosto (che è domenica e quindi non conta) sia assolutamente rispettato.

Domani, a partire dalle 18, si comincerà a discutere sulla delibera del piano casa, ovvero la legge regionale n. 6 del 2010 per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio. Ma l'assemblea cittadina si sta occupando anche di altri punti all'ordine del giorno: il programma triennale delle opere pubbliche 2010/2012 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2010. La mozione presentata dai consiglieri Navarria, Sciuto, Trovato, Dandone, Bellavia, Marco e Raciti inerente il rilancio e lo sviluppo delle società partecipate del Comune. Infine un ordine del giorno presentato dai consiglieri Condorelli, Sudano, D'Agata, Puccio La Rosa, Di Salvo, Domenico La Rosa e Zammataro sullo stato di crisi del settore agricolo.

COOPERATIVE AGRICOLE

«Cassa integrativa intervenga l'Inps»

I lavoratori delle cooperative agricole sono ancora senza una cassa integrativa per malattia e infortuni. Sulla questione l'Inps non ha mai dato alcuna risposta ufficiale, nonostante ciò sia previsto dal contratto provinciale sottoscritto il 17 febbraio 2009. Le organizzazioni sindacali Fai-Cisl, Flai-Cgil, Uila-Uil, Confcooperative, Legacoop e Agci provinciali denunciano pubblicamente l'atteggiamento dell'Inps nazionale. Una denuncia ribadita durante un incontro con la direzione generale dell'Inps e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria di Catania, per discutere dell'incresciosa situazione per la quale, a quasi un anno dalla richiesta di poter stipulare una convenzione per attivare la cassa integrativa, non è mai stata data alcuna risposta ufficiale. «Abbiamo più volte sollecitato l'Inps nazionale - lamentano Mannino (Flai), Di Paola (Fai), Marino (Uila), Arcidiacono (Agci), Mancini (Confcooperative) e Giansiracusa (Legacoop) - chiedendo che si pervenisse alla stipula della convenzione. Ora intervengano le segreterie nazionali».

Domenico Busciglio, direttore dell'Inps, più volte ha dichiarato alle organizzazioni dei lavoratori di non avere la competenza per poter siglare tale convenzione e le ha invitate a sollecitare il livello nazionale, in quanto l'unico in grado di operare tale decisione. Inoltre, ha ribadito che l'unica struttura abilitata a ricevere la contribuzione da parte delle aziende e distribuirla per i fondi integrativi è la struttura nazionale, per cui se questa non fornisce l'autorizzazione è impossibile rendere fattiva la convenzione. Preso atto di tale affermazione e del fatto che la convenzione si trova nelle mani del dirigente nazionale dell'Inps, Rocco Terracciano, i sindacati denunciano l'atteggiamento dell'Inps nazionale e invitano le segreterie nazionali di categoria a intervenire per scongiurare episodi di protesta da parte dei lavoratori.

«Macrostruttura, si avvii confronto»

Cgil e Fp. Per i sindacati «non è affare per pochi». «Al Comune gravi inefficienze»

«È urgente e indispensabile avviare un confronto a partire dall'elaborazione della nuova macrostruttura del Comune. Questa va progettata nella sua interezza e non può in nessun caso costituire un affare per pochi». A sottolinearlo in una nota sono le segreterie di Cgil Catania e Funzione pubblica che spiegano come «a due anni dall'insediamento del sindaco e dei nuovi vertici burocratici, la macchina comunale continua a registrare gravissime inefficienze e una disorganizzazione preoccupante acuite dalla mancanza di risorse e da una politica del personale ingessata e punitiva».

Per il sindacato continua a mancare quel confronto serrato con le parti sociali su temi importantissimi e d'interesse generale come quelli della macrostruttura dell'Ente, del sistema dei controlli interni dello snellimento delle procedure. «Abbiamo più volte sostenuto che il Comune dovrebbe rappresentare per i cittadini una casa di vetro, per gli operatori economici un aiuto e uno stimolo, per i dipendenti un luogo in cui poter lavorare con responsabilità, impegno e professionalità - continua la nota -. Ma è evidente che tutto dipende da una regia consapevole e attenta e dalla chiarezza delle strategie e degli obiettivi. Nonostante i proclami poco o nulla è stato fatto per ridare smalto e funzionalità all'organizzazione comunale».

Cgil e Fp puntano il dito sulla mancanza di qualsiasi verifica sugli obiettivi della dirigenza in rapporto alla gestione delle direzioni e alla verifica delle posizioni organizzative godute da anni senza alcun controllo, all'inefficacia dei controlli interni, alle difficoltà registrate sul tema dell'articolazione dell'orario di lavoro che sta comportando incertezza per i dipendenti e per gli utenti.

«Che dire poi del persistere delle figure dirigenziali di coordinamento di area alcune del tutto inefficaci e del funzionamento dell'Urp ridotto ormai a ufficio di comunicazione del gabinetto del sindaco? Che dire della gravissima mancanza di mezzi per il corpo di Polizia municipale? E del ruolo dei consulenti a cui è demandata anche la programmazione dei fondi europei nonostante le tante professionalità interne? Questi solo alcuni dei temi su cui vorremmo risposte congrue e esaurienti».

Licandro (Pdci): «La Giunta conferisce incarichi esterni». Secca la replica: «Solo falsità»

E a proposito di consulenti e di professionalità interne, interviene con una nota anche Orazio Licandro, della segreteria nazionale del Pdci-Federazione della Sinistra, secondo il quale «la Giunta Stancanelli per quanto a titolo gratuito continua a conferire incarichi esterni senza uno straccio di valutazione delle risorse interne: perché paghiamo sontuosamente un direttore generale? Chi sono, a che servono costoro che proliferano giorno dopo giorno? Il 16 luglio scorso il sindaco ha varato una modifica della pianta organica con cui si prevede l'assunzione di 10 dirigenti, senza alcuna concertazione con le organizzazioni sindacali, con grande lievitazione dei costi». Secca la replica dell'Amministrazione comunale affidata all'ufficio stampa: «Quelle di Licandro sono solo delle falsità che non meritano di essere commentate. Si dica solo che rispetto a quanto prevede la pianta organico il Comune ha 25 dirigenti in meno, tant'è che molti di loro hanno l'interim».

OGGI VERTICE LEGACOOP SICILIA

«FIDUCIA AI COOPERATORI COINVOLTI NELL'INCHIESTA»

Una riunione di direzione regionale delle cooperative sociali aderenti a Legacoop Sicilia, si svolgerà oggi alle 10.30 nella sede della cooperativa sociale "La città del Sole". Obiettivo discutere del rilancio del settore. Parteciperanno Giuseppe Giansiracusa presidente Legacoop Catania, Angela Peruca coordinatore Legaoop sociali, Filippo Parrino e Leonardo Li Causi della presidenza Legacoop Sicilia e Paola Menetti presidente nazionale Legacoop sociali. Sugli sviluppi della vicenda giudiziaria che ha riguardato le coop sociali aderenti, tenuto conto degli elementi emersi e dei provvedimenti scaturiti, Giansiracusa manifesta «soddisfazione e convinzione della totale estraneità agli addebiti contestati ai cooperatori e ne rinnova stima e fiducia».

FP CISL

«Trasferimenti al Comune il sindaco ne parli con noi»

«Richiediamo un incontro con l'amministrazione comunale per definire i profili professionali dei lavoratori che, dalla direzione Lavori pubblici, manutenzione, servizi tecnici-cimiteriali e autoparco saranno trasferiti alla direzione Mobilità». Lo ha detto Luigi Maugeri, segretario generale Cisl Fp, relativamente al movimento di personale che sta interessando il Comune. «È un incontro importante - continua il segretario - che serve a definire le funzioni dei rispettivi profili professionali di appartenenza dei dipendenti». Cisl Fp pone l'accento sul trasferimento: «Vorremmo evitare - conclude Maugeri - che il trasferimento comporti l'esercizio di ulteriori mansioni non previste dai profili professionali posseduti dai lavoratori, vista la carenza di personale del Comune. Non è perfettamente chiara, inoltre, la logica di trasferimento da un servizio all'altro che mette in grave crisi la funzionalità dei servizi essenziali da cui viene tolto il personale».